

8 settembre 2023 13:10

USA: Legalizzazione cannabis. Gli indiani Cherokee della Carolina del Nord approvano il referendum

La Eastern Band of Cherokee Indians (EBCI) ha approvato giovedì 7 settembre un referendum a favore della legalizzazione della marijuana, diventando la prima giurisdizione all'interno dei confini della Carolina del Nord – o di uno qualsiasi degli stati circostanti – ad impegnarsi in questo cambiamento. Ma ci vorrà del tempo prima che i potenziali clienti possano effettuare un acquisto.

Secondo i risultati non ufficiali pubblicati dal comitato elettorale dell'EBCI, i membri hanno approvato la misura con un margine compreso tra il 70% e il 30%. Sebbene il referendum non legalizzi automaticamente la cannabis, i leader tribali hanno affermato che seguiranno l'esempio degli elettori quando alla fine affronteranno la questione. Il referendum chiedeva ai membri iscritti alla tribù: "Sostieni la legalizzazione del possesso e dell'uso di cannabis per le persone che hanno almeno ventuno (21) anni e richiedi al Consiglio tribale dell'EBCI di sviluppare una legislazione per regolare il mercato?"

Le vendite sarebbero aperte a tutti gli adulti di età superiore ai 21 anni, indipendentemente dall'appartenenza tribale.

L'approvazione del provvedimento è allo stesso tempo un'affermazione dell'autonomia della tribù e un rischio calcolato. Alcuni repubblicani, tra cui il rappresentante americano Chuck Edwards (R-NC), avevano messo in guardia la tribù dalla legalizzazione. Prima delle elezioni, Edwards ha scritto un editoriale sulla pubblicazione di notizie tribali, Cherokee One Feather, in cui affermava che la legalizzazione della terra tribale "sarebbe irresponsabile e intendo fermarla".

Il capo principale dell'EBCI Richard G. Sneed ha definito la mossa "un grande passo falso". Ha detto a Marijuana Moment che crede che il rifiuto di Edwards e di altri possa aver incoraggiato i membri della tribù a sostenere la misura.

"La cosa peggiore che un'autorità eletta non indiana può fare è dire a una tribù indiana sovrana e riconosciuta a livello federale come dovrebbero gestire i propri affari", ha detto Sneed in un'intervista.

La scorsa settimana Edwards ha dato seguito alla sua minaccia introducendo al Congresso lo Stop Pot Act, che taglierebbe del 10% i finanziamenti federali per i trasporti da parte di tutti i governi tribali, così come degli stati degli Usa, con la marijuana ricreativa legale.

Ma l'EBCI non si tira indietro. "Posso dirvi che, a Washington in questo momento, un disegno di legge del genere non andrebbe da nessuna parte", ha detto Sneed.

Rob Pero, fondatore della Indigenous Cannabis Industry Association (ICIA), ha applaudito la gestione della misura da parte della tribù.

"Il modo in cui l'EBCI si è avvicinata al referendum e ha determinato la propria linea d'azione è un ottimo esempio di come può apparire la sovranità quando è fatta in modo positivo", ha detto a Marijuana Moment in una e-mail. "Questo è solo un piccolo aspetto del loro governo, ma è una potente opportunità per mostrare cosa ciò significhi realmente per le relazioni da governo a governo in un settore emergente".

Pero ha osservato che, anche se la votazione potrebbe essere finita, i prossimi passi potrebbero essere ancora più difficili. "Continueremo a monitorare e ad essere presenti per loro", ha affermato, "poiché hanno molto da percorrere e gli ostacoli che hanno incontrato nel perseguire questa iniziativa, in particolare riguardo alla fattibilità delle questioni giurisdizionali relative ai trasporti, potrebbero ancora incombere. ." (L'EBCI non è membro dell'ICIA.)

Si prevede che la legalizzazione della marijuana sul confine di Qualla di 57.000 acri dell'EBCI porterà alla fine milioni di dollari di entrate per la tribù. Forrest Parker, direttore generale della compagnia di cannabis della tribù, Qualla Enterprises LLC, ha dichiarato a luglio che "Se l'uso da parte degli adulti fosse legalizzato, le entrate potrebbero raggiungere prudentemente i 385 milioni di dollari nel primo anno e superare gli 800 milioni di dollari entro il quinto anno", secondo un Cherokee.

Già il Qualla Boundary è l'unico posto nella Carolina del Nord dove la marijuana medica è legale. Il Tribal Council ha approvato i regolamenti per il sistema nel 2021 e ha aperto la registrazione a tutti i residenti della Carolina del Nord lo scorso giugno. Le entrate previste da questo programma "partono con 206 milioni di dollari e si avvicinano a 578 milioni di dollari entro il quinto anno", ha affermato Parker.

Ma dopo aver raccolto prodotti per un valore di quasi 30 milioni di dollari, Qualla Enterprises non ha ancora effettuato una sola vendita. Invece la tribù ha dovuto affrontare numerosi ritardi a causa di ostacoli come il trasporto di marijuana, i test di laboratorio e le operazioni bancarie.

Parte della procedura di produzione dell'EBCI prevede il trasporto di marijuana medica lungo un breve tratto di strada di proprietà statale, che secondo i funzionari della contea di Swain presenta un problema. E nonostante la necessità di testare la qualità e la sicurezza dei prodotti a base di marijuana, il laboratorio di test approvato dalla tribù è in ritardo di mesi.

Sneed ha attribuito i problemi a una "mancanza di lungimiranza" da parte del venditore non nativo della tribù. "Il programma è probabilmente in ritardo di sei mesi o più", ha detto, aggiungendo che si aspetta che il consiglio di amministrazione della tribù di Qualla Enterprises "prenda le azioni appropriate per correggere queste situazioni".

Le vendite effettive di marijuana medica, hanno recentemente dichiarato i funzionari tribali al Charlotte Observer, al momento non dovrebbero iniziare prima della fine dell'anno.

C'è chiaramente un forte interesse per il programma. La notte prima del voto di giovedì, centinaia di persone si sono messe in fila fuori dal dispensario medico della tribù, Great Smoky Cannabis Company, per un open house di tre ore. "Molte persone sono curiose di ciò che stiamo facendo e si fanno avanti per mostrare supporto", ha affermato il tecnico dell'a norma Jared Panther.

La stessa Qualla Enterprises ha anche cercato di creare supporto per l'espansione verso l'uso da parte degli adulti. Secondo quanto riferito, un cartello sull'edificio del dispensario di fronte all'autostrada recita: "Vota sì! per uso adulto."

Questa settimana la società ha anche pubblicato un editoriale su Cherokee One Feather sostenendo i vantaggi delle vendite per adulti, confrontando l'opportunità con quando, "trent'anni fa, il popolo Cherokee decise di costruire un casinò".

"All'epoca questo era molto controverso, in parte perché in nessun posto nella regione circostante era consentito il gioco d'azzardo", si legge. "Ma non avevamo paura di essere diversi. L'Harrah's Cherokee Casino ha apportato benefici a questa tribù e ai suoi membri in più modi di quanto avessimo mai immaginato".

L'espansione delle eventuali vendite di marijuana a tutti gli adulti creerebbe "400 nuovi posti di lavoro ben pagati proprio qui a Cherokee", ha affermato la società, la maggior parte dei quali sarebbe occupata da membri iscritti. Attualmente l'84% dei dipendenti della coltivazione sono membri della tribù, "il che rappresenta la cifra più alta tra tutte le attività possedute dalla tribù".

Un'analisi di terze parti prevede che la legalizzazione potrebbe anche generare migliaia di dollari in pagamenti a singoli membri della tribù, che condividono i proventi delle attività di proprietà della tribù. Nel primo anno di vendite legali, i pagamenti potrebbero arrivare "fino a 5.600 dollari", una cifra che potrebbe salire fino a 12.000 dollari dopo cinque anni.

"Questo importo è maggiore del 50% rispetto a quello che potrebbero essere i pagamenti con un sistema basato esclusivamente sulla cannabis terapeutica", ha affermato Qualla Enterprises. "Inoltre, quando la Carolina del Nord, la Carolina del Sud, il Tennessee e altri stati alla fine seguiranno l'esempio dei Cherokee e legalizzeranno la cannabis per uso adulto (come faranno), i nostri dipendenti avranno un'esperienza senza rivali".

L'editoriale ha anche fatto riferimento a un sondaggio statale che ha rilevato che il 73% dei residenti della Carolina del Nord sostiene la marijuana medica legale. E ha citato stime che suggeriscono che l'attività illecita della cannabis nello stato ammontava a quasi 3,2 miliardi di dollari nel 2022.

A livello statale della Carolina del Nord, un disegno di legge sulla marijuana medica approvato dal Senato è rimasto bloccato alla Camera questa sessione, vittima di una norma informale che richiede che i progetti di legge abbiano il sostegno della maggioranza del caucus repubblicano della Camera per poterli portare in aula. È ancora possibile che la legislazione possa essere adottata l'anno prossimo.

"È un cambiamento politico - un cambiamento politico importante qui nello stato - e c'è passione da entrambe le parti", ha detto a luglio il leader della maggioranza alla Camera John Bell (R). "Abbiamo membri del nostro caucus che sono favorevoli al 100% e abbiamo altri membri che sono contrari al 100%".

Sneed, nell'intervista con Marijuana Moment, ha notato che molti legislatori statali hanno espresso interesse per l'operazione sulla marijuana dell'EBCI e hanno persino visitato il sito, compresi i leader della maggioranza della Camera e del Senato della Carolina del Nord, nonché rappresentanti della Camera di entrambi i partiti politici. "La Carolina del Nord ha accarezzato l'idea di una fattura medica nelle ultime due sessioni", ha osservato. "Pensavamo che sarebbe passato."

Nonostante le polemiche pubbliche tra l'EBCI e i critici esterni del referendum, Sneed ha sottolineato che la cannabis è solo una parte del rapporto della tribù con le autorità statali e locali. E da dove siede, rappresenta "molto poco" dell'insieme.

"Anche se sembra essere un grosso problema per i media, è una specie di segnale sullo schermo radar. Sapete, questo non emerge così spesso nelle nostre discussioni", ha detto, per poi aggiungere: "Forse è l'elefante nella stanza, non lo so."

I governi tribali di una manciata di stati americani sono entrati nel business della marijuana man mano che sempre più giurisdizioni la legalizzano. In particolare, in Minnesota, dove i legislatori statali hanno approvato un programma di marijuana per l'uso da parte degli adulti all'inizio di quest'anno, le tribù stanno aprendo la strada.

La White Earth Nation ha votato a luglio per autorizzare la vendita di marijuana e da allora ha aperto un negozio di cannabis per adulti. E la Red Lake Nation, che ha anch'essa iniziato le vendite ad agosto, ha recentemente annunciato l'intenzione di lanciare un rivenditore mobile di marijuana, in pratica un "camion di cibo" di cannabis che può viaggiare e fare affari sulle terre tribali in tutto lo stato. Anche un'altra tribù situata nello stato, la Leech Lake Band di Ojibwe, si sta muovendo per legalizzare.

Secondo le leggi sulla marijuana del Minnesota, il governatore dello stato può anche stipulare accordi con i governi tribali, consentendo loro di operare su terreni non tribali all'interno dello stato. Molti hanno visto questa opzione come un modo per consentire la vendita di cannabis legale in Minnesota prima della concessione della licenza

statale, che non è prevista fino al 2025. I regolatori della cannabis hanno detto il mese scorso che “diverse” tribù hanno espresso interesse per l’accordo.

Si ritiene che nel 2020 la tribù Oglala Sioux, situata nel South Dakota, sia diventata la prima tribù a votare per legalizzare la marijuana in uno stato degli Stati Uniti in cui la pianta era rimasta illegale.

(Marijuana Moment del 07/09/2023)

CHI PAGA ADUC

l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)